

Aggregazione **Il PLR lancia la volata**

Appoggio incondizionato alla Nuova Bellinzona dal partito di maggioranza nel Distretto Flavio Petraglio: «Un voto storico» - Andrea Bersani: «Per decidere di più in casa nostra»

SPARTACCO DE BERNARDI

Una concomitanza che vuol essere, oltre che pratica, anche simbolica. Il 18 ottobre da Moleno a Cadenazzo, passando per la Valle Mesolcina, non si voterà solo per eleggere i rappresentanti ticinesi alle camere federali, ma pure per decidere la nascita della Nuova Bellinzona. Una città che, se i cittadini lo vorranno, sarà la decima per importanza del Paese e avrà la sua da dire non solo in ambito cantonale, ma anche in quello nazionale. Da qui la concomitanza simbolica dell'appuntamento alle urne ormai dietro le porte. Appuntamento al quale il Partito liberale radicale del Distretto si presenta compatto e convinto della portata storica che assume il voto sul progetto aggregativo. Lo ha sottolineato il suo presidente Flavio Petraglio, ribadendo come un'unica entità forte potrà meglio rispondere alle necessità future di una regione che conta 42.000 abitanti. E le potenzialità ci sono tutte. Non c'è bisogno di inventare grandi cose. «Puntiamo su progetti concreti, su quelle eccellenze che già oggi caratterizzano la nostra regione dandole risananza anche internazionale quali ad esempio l'Istituto di ricerca in biomedicina (IOSI) e l'Istituto oncologico di ricerca (IOR)», ha ricordato Andrea Bersani, copresidente del gruppo operativo che da due anni a questa parte ha lavorato senza sosta al progetto aggregativo. L'obiettivo della Nuova Bellinzona, progetto sul quale saranno chiamati ad esprimersi le cittadine ed i cittadini dei 17 Comuni del Distretto (non c'è Isone, ma c'è Claro che oggi fa parte della Riviera), sta proprio nello riuscire ad approfittare appieno di queste potenzialità e per evitare la dispersione di energie. «Vorremmo poter decidere di più in casa nostra», è lo slogan che Bersani ha coniato per contro-battere a chi, soprattutto nei piccoli Comuni, ritiene che con l'aggregazione «domani non considereremo più in casa nostra». Bastano due cifre per chiarire qual è oggi il grado di autonomia dei Comuni: su 100 franchi di tasse incassate, solo 20 vengono spesi per decisioni autonome; tutto il resto serve a coprire spese decise dalle autorità superiori. «Con maggior forza, maggior potere contrattuale sono sicuro che saremo in grado di assumerci nuovi compiti», ha concluso Bersani.

I tre temi di Simone Gianini nella corsa per Berna

Affinché l'agglomerato del Bellinzonese, meglio se unito in un unico ente locale, possa avere più voce in capitolo è necessario anche che possa esser rappresentato in tutti i livelli

istituzionali. Pertanto la sezione cittadina ed il Distretto salutano con viva soddisfazione la candidatura di Simone Gianini al Consiglio nazionale. Tre i temi che il municipale di Bellinzona e presidente della Commissione regionale dei trasporti mette al centro della sua campagna: la politica dei trasporti ed in particolare il completamento della linea AlpiTransit con la costruzione della circosvalazione di Bellinzona per

sgnare l'agglomerato dal transito dei treni merci che si farà sempre più importante; la produzione di energia idroelettrica che oggi è messa in secondo piano a causa delle importanti sovvenzioni che i governi dei Paesi nostri vicini accordano al solare e all'eolico; la formazione e la ricerca rivendicando un ruolo di primo piano di IOR e IOR nella futura facoltà di scienze biomediche per fare di Bellinzona una città universitaria.



DOPPIO APPUNTAMENTO ALLE URNE Andrea Bersani, Flavio Petraglio e Simone Gianini guardano con fiducia al 18 ottobre. (Foto Keystone)